

PROSA

hi i miei capelli ed eran neri,  
nessuna mano li cagazza;  
Ai prischi sguardi, generosi o fieri,  
Successo lo sbadiglio e la stanchezza.  
Così finiscono tutti gli umani pregi!  
Ieri, splendeva il di su fresca rosa,  
Oggi, sciupati i giovanili fregi,  
Non più persona, si diventa cosa.

E quanto atroce trova questa sorte,  
Chi indarno cerca fra le genti un cuore,  
E la sua messe devastò la morte!  
Madri, che al vostro sen stringete un figlio,  
E un bacio allietati di sincero amore,  
Non vi dolete del terrestre esiglio.

ROSA LA-VECCHIA.

Chiamata alle armi della classe 1881

I militari di prima categoria della classe 1881 appartenenti al distretto militare di Alessandria dovranno presentarsi alle armi nei giorni seguenti:

11 Marzo — Alessandria, Bubbio, Cassinasco, Cessole, Loazzolo, Monastero Bormida, Vesime, Spigno Monferrato, Mulvicino, Merana, Montechiaro di Acqui, Pareto, Serole, Bistagno, Castelletto d'Erro, Montabone, Ponti, Rocchetta Palafea, Sessame, Rocca-verano, Denice, Mombaldone, Olmo Gentile, S. Giorgio Scarampi, Ponzone, Cartosio, Cavatore, Grogardo, Morbello.

12 Marzo — S. Salvatore Monferrato, Castelletto Scazzoso, Lu, Boscomarengo, Fresonara, Frugarolo, Cassine, Borgoratto Alessandrino, Frascaro, Gamalero, Castellazzo Bormida, Casalcermeli, Bassignana, Alluvioni Cambiò, Montecastello, Pavone d'Alessandria, Pietramarazzi, Rivarone, Oviglio, Masio, Valenza, Villabella, Pecetto di Valenza, Sezzè, Castel-spina, Predosa.

13 Marzo — Felizzano, Castelletto di Annone, Cerro Tanaro, Quarugno, Quattordio, Refrancore, Solero, Incisa Belbo, Bergamasco, Castelnuovo Bèlbo, Cortiglione, Acqui, Alice Belcolle, Castelrocchero, Melazzo, Ricaldone, Strevi, Terzo.

14 Marzo — Mombaruzzo, Bruno, Carentino, Castelletto Molina, Fontanile, Maranzana, Quaranti, Molare, Cassinelle, Cremolino, Prasco, Rivalta Bormida, Castelnuovo Bormida, Morsasco, Orsara Bormida, Visone, Carpeneto, Montaldo Bormida, Roccamaldina, Trisobbio, Nizza Monferrato, Calamandranà, Castelboglione, Vaglio Serra.

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI 2

IL PAZZO DI FIVE FORKS

Fosse l'aspetto del colonnello, fosse altro, certo è che qualunque opinione avessero quei di Five Forks circa la condotta intelligente di Hawkins in quell'affare, in quest'occasione la critica fu di molto temperata. Alcune settimane dopo, già non si ricordava quell'avvenimento che com'è uno degli equivoci balordi della collezione di Hawkins, collezione che poteva già passare come voluminosa. E nuove corbellerie contribuirono a cancellare il ricordo di quelle vecchie; tanto che a capo dell'anno essendosi scoperto un filone aurifero di gran valore nel sotterraneo di Blasingstar, sotto la collina dov'era la dimora di Hawkins e vendendogli offerta una bella somma per una parte del suo terreno, nonostante si fosse abituati ai suoi eccessi di follia, fu grande la sorpresa quando si seppe ch'egli aveva ostinatamente rifiutato. Ed ancora più strano era il motivo del suo rifiuto; voleva fabbricarvi.

Fabbricare su d'un suolo sotto cui era una vena d'oro, dimostrava il colmo della pazzia.

Ed era pur troppo vero; i disegni erano fatti, ed i materiali erano apprestati sul luogo sotto cui giaceva la mina di Blasingstar. Il sito era pittoresco e l'edificio d'una splendidezza fin allora conosciuta a

La tratta dei piccoli italiani

IN FRANCIA

5ª lista

Liste precedenti L. 360,50

On. Maggiore Ferraris, Deputato al Parlamento	»	10,—
Cav. Dott. Alessandro Negozi, Sotto prefetto d'Acqui	»	5,—
Comm. Ing. N. Pelatti, Ispettore Gen. delle Miniere (Roma)	»	5,—
Penso cav. uff. Gioachino presso la R. Ambasciata (Parigi)	»	10,—
Nolli Damiano (Strevi)	»	1,—
Pesce Luigi	»	1,—
Rossi Francesco	»	1,—
Levi Elia, libraio	»	1,—
Vitta Enrico	»	2,—
Sutto G. B.	»	1,—
Pietro Sburlati, farmacista	»	2,—
Ved. Balbi, Albergo Italia	»	1,—

Totale L. 400,50

Le offerte si ricevono presso la Gazzetta, non che presso l'egregio signor corrispondente dell'Opera signor G. B. Balbi in Strevi.

Corrispondenze

Rocca-verano — Ci scrivono:

L'articolo su Vengore, comparso sul n. 7 della Gazzetta, pare non sia caduto nel vuoto, tanto vero che i più vicinamente interessati hanno recalcitrato parecchio, ostinandosi in una affliggente ripugnanza a mutar d'opinione, benchè sia generalmente noto che dei 500 esposti, vegetanti a Rocca-verano, non molti sono trattati come si conviene ad esseri umani.

Ma in omaggio al rispetto per la persona umana, noi ci sentiamo sempre maggiormente incoraggiati e spronati, a gridare alta la verità, che si avvanza e si eleva.

Che poi vivano e passeggino, qui, consiglieri piccoli piccoli che fanno la voce grossa grossa per meravigliarsi, come vi sia chi si interessa alla non lieta sorte di tanti diseredati e chi parli ancora di una strada che, molto modestamente, attende - da 20 anni - poche migliaia di lire per essere ultimata, questo non mi commuove nè mi stupisce più: compatisco e passo.

Però devo francamente dire non esser bello, che uomini seri e consiglieri di buon senso si facciano ora, per sole

Five Forks. La fabbrica nota nella contrada sotto il nome di casa del pazzo, presto sorse in mezzo alle verdi querce ed ai boschetti di pini della collina di Hawkins ed in breve tempo fu compiuta.

Allora Hawkins si diede a fornire e ornare la sua casa con un lusso ed una stravaganza pienamente consona alla sua antica balordaggine. Tappeti, poltrone, specchi ed in ultimo un pianoforte, trasportato con gran dispendio da Sacramento ed il solo mai veduto nel cantone, spinsero la curiosità ad uno stadio d'indicibile effervescenza. S'aggiungia che vi erano molti oggetti che gli esperti in materia coniugale dichiararono di esclusivo uso femminile. Quando l'edificio fu tutto in ordine, il sig. Hawkins chiuse a chiave la porta, mise la chiave in tasca e si ritirò nella sua modesta casa sita al pendio della collina. A nessuna delle domande circa le ragioni che gli avevano fatto costruire ed ornare una casa che non intendeva nè vendere, nè affittare, egli volle dare una risposta plausibile.

In quel tempo una triste ed aspra vallata nei dintorni di Five Forks venne in fama di sito molto pittoresco. Molti viaggiatori che l'avevano percorsa, proclamarono che in nessun'altra parte del mondo s'incontravano come in essa rocce tanto erte e bizzarre e cascate tanto alte. Uomini e donne che non avevano mai contemplato un sorgere di sole od ammirato un albero od un fiore, che giammai avevano apprezzata la bellezza del raggio di luce che carezzava

ottomila lire, tanto accaniti oppositori di questa povera strada, che pure sarà il decoro di Rocca-verano, e che essi stessi, ieri, hanno votata, e venti anni fa iniziata e sostenuta, per una spesa che superò le 35 mila lire.

Allora 35 mila ed oggi neppure un baiocco; ma ciò non è logico nè corretto, ed io ho il dovere di dirvi: finite l'opera che due volte voi avete voluta, che è creazione vostra.

E dacchè omai è decretato che la strada si farà, rispettate almeno l'operato vostro e non fate, per carità, opposizioni che si ritorcono a svantaggio vostro e del venerando buon senso.

Lasciate che le staffette corrano le campagne, gloriandosi di aver consigliato S. M. il Re a far ribassare il prezzo del sale: sono ragli che muoiono nella stalla ove son nati e che tentano piuttosto l'ilarità che la scalata del cielo!

Parlino pure, i sognatori, di cooperative che morrano prima di nascere; ma voi, consiglieri di buon senso, contribuite, se potete, a rialzare le sorti ignobili di tanti diseredati; tutelate i diritti sacrosanti del paese che pure è il vostro, di chi vi tende le braccia: questa è la meta, la cooperativa a ben fare, che attende tutte le vostre azioni, il vostro numerario, senza distinzione di classe o di partiti: questa, e non altra, è la verità.

(Segue la firma).

Per un ricorso al Consiglio di Stato — La Giunta P. A. di Alessandria ha emanato un decreto di consorzio coattivo per la costruzione d'un tronco di strada che congiunge la Vesime-San Giorgio alla Rocca-verano-Olmo. Con piede di piombo procedette l'on. Giunta e non trascurò esami, prove e pareri prima di firmare tale decreto. Ma allorchè da parte degli interessati ogni osservazione sarebbe stata fuori proposito, ecco Olmo Gentile e San Giorgio ribellarsi e ricorrere al Consiglio di Stato.

Vi sarebbe a dire! Sarò breve. La strada da costruirsi è sul territorio di San Giorgio, ed in parte su quel di Olmo. Chi ha chiesto il consorzio è Rocca-verano, ma entra per più della metà nella spesa. Ora la strada da costruirsi non arriva ai 4 chilometri.

Risulta che dopo venti anni, da che questa strada aspetta la sua ultimazione, Olmo e San Giorgio non ne vogliono sapere, e ciò « risum teneatis amici » per non fare la spesa di 800 metri di strada per ciascuno in terreni di nessun valore. E così? Se il Consiglio di Stato

le loro dimore o l'incanto d'una notte estiva, il cui chiaro di luna non conosceva che le loro maniche di camicia e le loro sottane, percorrevano un centinaio di leghe per misurare l'altezza d'una roccia, calcolare la profondità d'un fiume, contemplando con ineffabile contento d'ammirazione la vera natura.

Non corse molto che al basso della cascata si trovarono bottiglie vuote di soda-water e all'ombra d'un gigantesco albero brandelli di carta bisunta con frammenti di sandwiches.

In un bel pomeriggio di luglio una brigata di viaggiatori dilettanti venne a visitare Five Forks. Trovandosi fra loro due capitalisti degli Stati Uniti fu giudicato di aggiungere ai ricordi puramente pittoreschi del paese anche una minuta conoscenza delle importanti risorse presentate dalle miniere di California.

Dire che i visitatori fossero in tripudio sarebbe dipingere debolmente l'entusiasmo di quei signori e di quelle signore, inebriati dall'ospitalità collo sciampagna loro offerto, dalla novità dello spettacolo e dall'aria vivificante della vallata.

In tali circostanze era naturale che Five Forks facesse una certa impressione sui forestieri.

Ai visitatori, sotto l'intelligente guida di uno degli agenti della Compagnia, fu mostrato quanto c'era da vedere. I sotterranei stessi, tetri e maestosi, eran fatti ammirare come facienti parte della curiosità.

accogliesse il ricorso, una strada che costò più di L. 100,000 e che da venti anni è inutile, rimarrebbe inutile per sempre.

O Olmo (Gentile non più) tu che non trovi cinque gialli biglietti pel tuo bellissimo e torrito castello, tu non vuoi la strada, quella strada che ti porterebbe le migliaia a decine.

firmato: Storico.

Da Morbello — Ci scrivono:

Sarebbe ormai tempo di farla aggiustare questa benedetta strada consorziale che da Morbello conduce a Cassinelle.

In verità che Morbello dovrebbe prendersela per punto di tenerla bene, perchè le sue merci transitano tutte su per quella strada. I partiti son belli e buoni, ma i poveri carrettieri e passeggeri che debbono percorrerla bisogna proprio che vi lascino mezza la vita.

Dunque perchè qualche consigliere di Morbello non ha aderito alle proposte del commissario mandato dalla R. Prefettura di Alessandria che li voleva mettere sulla retta via?

Se si fossero accettate le proposte di chi ben insegnava, a quest'ora saremmo ad un miglior punto che non siamo. Ma siccome qualcuno della frazione Costa vuol essere supremo, così non si farà mai nulla di bene.

Quei di Cassinelle che credono di essere in un comune più civile del nostro hanno anche loro un tratto di strada che è veramente un ritano.

E dire che deridono noi di Morbello! Quando si decideranno a riattarla come si conviene?

Ponzone — Ci scrivono:

Il giorno 2 Marzo corrente alle ore 5 pom. in piazza Alberto Amedeo successe una fiera rissa tra certo P. L. e S. D. Il soccombente fu il P. L., che venne liberato da un suo parente lì per lì accorso.

Il movente della rissa fu che il P. tolse il cappello dal capo dello S. D. il quale vibrò al primo sunnominato un forte pugno sotto il mento. Il tutto poi finì senza altri spiacevoli incidenti.

Un Ponzonese.

Numeri del Lotto

(Nostro Telegramma Particolare).

Estr. di Torino dell'8 Marzo

12 - 84 - 83 - 35 - 30

Avvenne allora un incidente che, essendo in persona del protagonista di questa storia veridica, non può andar taciuto. Due membri della brigata credettero notare che alcune parti del sotterraneo erano sostenute in un modo piuttosto imperfetto ed... economico. Infatti mentre voci d'entusiasmo ed allegre risa echeggiavano nelle gallerie male illuminate, si fece d'un tratto un misterioso silenzio.

Alcuni lumi si diressero in fretta verso un lontano punto della galleria, furono dati parecchi ordini concitati; poi fu udito un rumore sordo. Alcuni visitatori impallidirono, una signora svenne!

Che era accaduto? Nulla! Uno dei forestieri nel voler strappare dal muro un pezzo di minerale, aveva smosso un palo. Si era prodotto uno sprofondamento e quel signore, rovesciato, era stato coperto fino alle spalle. S'ignorava il suo nome. Era quell'ometto marito d'una bella signora dagli occhi neri.

— Orsù! Correte! Per l'amor di Dio! Fermatela! Si farà uccidere!

Ma la bella signora era già partita. Cogli occhi neri fissi, cercando di penetrare l'oscurità, essa correva attirata dal fuoco fatuo che le brillava davanti, procedendo sotto fondamenta barcollanti, vicino a scoscendimenti pericolosi, sotto gallerie in rovina, con furore, con disperazione; e finalmente cadde nelle braccia del pazzo di Five Forks. Gli afferrò subito le mani esclamando: oh salvatelo! Voi conoscete